



*Ministero
per i Beni e le Attività Culturali*
Segretariato Generale
Servizio I - Coordinamento e Studi

All'Ufficio di Segreteria del CIACE
Presidenza del Consiglio
Dipartimento per le politiche europee
Piazza Nicosia 20
00186 Roma

Prot. n. 79532; 01.08.05.13/14

3 SET. 2012

OGGETTO: Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Azione "Capitali europee della Cultura" per gli anni dal 2020 al 2033 – scheda contenente le informazioni previste dall'art. 4-quarter, comma 2, della legge n. 11 del 2011

Amministrazione con competenza istituzionale prevalente per materia: Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Focus Point "Capitali Europee della Cultura", Via del Collegio Romano 27, 00186 Roma

Valutazione complessiva del progetto: Complessivamente, il giudizio di questa Amministrazione in merito alla Proposta di Decisione è decisamente favorevole, in quanto suddetta Proposta sancisce la prosecuzione dell'iniziativa comunitaria Capitali Europee della Cultura a partire dal 2020 (la decisione attualmente in vigore n. 1622/2006/CE è infatti applicabile fino al 2019), migliorandone l'efficacia con l'introduzione di nuove misure. La nuova base giuridica, fondata sull'art. 167 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, raccoglie l'esperienza del passato, proponendo un quadro legislativo volto a superare i maggiori ostacoli riscontrati negli anni precedenti (eccessiva incidenza della politica nazionale e locale sui bilanci; inadeguata valorizzazione della dimensione europea; debole strategia di sviluppo a lungo termine; assenza di parametri adeguati per quantificare e misurare i risultati).

In particolare, questa Amministrazione esprime un giudizio positivo sui seguenti aspetti:

LN/

- attribuire il titolo in base ad un elenco cronologico che prevede la manifestazione in Italia a conclusione del ciclo, nel 2033. La sub-opzione di attribuire il titolo sulla base di un concorso generale, difatti, non avrebbe garantito un'equilibrata partecipazione degli stati all'Azione;
- riservare il titolo alle città, per quanto a queste è assegnata la facoltà di coinvolgere le regioni circostanti. L'esperienza passata ha infatti mostrato chiaramente come sia preferibile, ai fini del successo dello svolgimento dell'evento, che sia una città ad assumere il ruolo di guida e di coordinatrice del progetto, per quanto il coinvolgimento dell'area circostante possa rivelarsi utile per aumentare l'impatto e la partecipazione;
- assegnare il titolo sulla base di un programma culturale specificatamente ideato per l'anno della manifestazione;
- procedere con una selezione in due fasi (pre-selezione e selezione), poiché tale sistema ha già mostrato la sua efficacia in passato. Parimenti, l'aggiunta di un'ulteriore visita di monitoraggio contribuirà ad assistere le città nel periodo di preparazione;
- introdurre nuovi obblighi di valutazione a carico delle città stesse, al fine di ottenere più dati comparabili e delineare così un quadro esaustivo sulle ripercussioni del titolo;
- aprire nuovamente l'Azione ai paesi candidati e potenziali candidati, giacché l'esperienza di Sibiu 2007 e Istanbul 2010 ha dimostrato come suddetta apertura possa essere utile tanto per gli Stati Membri che per i candidati e potenziali candidati.

Per quanto riguarda invece, i nuovi criteri di selezione (art. 5), essi appaiono assai più articolati e complessi rispetto all'attuale quadro legislativo: ai criteri "Dimensione europea" e "Città e cittadini" sono infatti sostituite le sei categorie "Strategia a lungo termine", "Capacità di realizzare gli obiettivi", "Contenuto culturale e artistico", "Dimensione europea", "Portata", "Gestione". Tuttavia, la loro formulazione in maniera precisa e dettagliata può contribuire a orientare in maniera più chiara le proposte progettuali verso gli obiettivi dell'Azione, promuovendo strategie di sviluppo locale a lungo termine basate sulla cultura. Pertanto, anche su tale punto si esprime un giudizio favorevole.

Il versamento del premio Melina Mercouri non più a tre mesi prima dell'inizio dell'anno della manifestazione, ma dopo sei mesi dall'inizio di questa, potrebbe, forse, diminuire la stabilità finanziaria necessaria per l'avvio della manifestazione. Tuttavia, tale prassi garantisce che la città selezionata rispetti gli impegni assunti, soprattutto per quanto riguarda il finanziamento e perciò anche su tale punto il parere di questa Amministrazione è positivo.

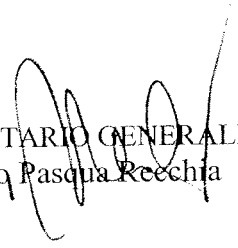
In conclusione, non si ravvedono punti da modificare nel testo proposto.

Impatto sull'ordinamento interno: Questa Amministrazione ritiene che la Proposta legislativa in oggetto possa sortire effetti positivi sulle realtà locali e regionali italiane, in quanto specificatamente rivolta alle città, che potranno ricevere benefici tanto dal conseguimento del titolo quanto semplicemente dalla partecipazione al bando.

L'esperienza passata e gli studi condotti in merito hanno dimostrato infatti come l'Iniziativa sortisca effetti positivi, anche a lungo termine, sulla crescita dell'economia locale e nazionale nonché sulla società. L'Azione comunitaria, così come proposta, rappresenta un'occasione unica per la promozione dell'interazione fra le pubbliche amministrazioni, i cittadini e le imprese, stimolando la crescita culturale, socio-economica e rafforzando la capacità del settore culturale di legarsi e operare in sinergia con altri settori. Gli obiettivi di valorizzare la diversità culturale e le caratteristiche comuni della cultura europea nonché di promuovere il contributo della cultura allo sviluppo a lungo termine delle città si allineano con gli obiettivi dell'Italia e di questa Amministrazione in ambito culturale e rappresentano elementi fondamentali per l'incoraggiamento della partecipazione civica ad iniziative europee, per il rafforzamento della cittadinanza europea, per lo sviluppo delle municipalità e delle regioni anche in termini di capacità di costruire partenariati internazionali.

La proposta di atto legislativo dell'Unione europea (COM(2012) 407 final) concorda con le disposizioni del diritto interno nazionale italiano.

IL SEGRETARIO GENERALE
Antonio Pasqua Recchia



LNI